



Gianni Testa ha lavorato per diverse testate di media a diffusione regionale.

È autore di parecchi libri tra i quali: *Guida turistica di Caravaggio* (tre edizioni); *50 anni di Caravaggio Città. Le attività produttive: dalle prime industrie al boom*, 2004; *Cuore azzurro. La storia dell'Unione Sportiva Olimpia Caravaggio*, (con l'introduzione di Elio Corbani), 2005; *Caravaggio in bianco e nero. Volti e luoghi per la nostra memoria*, 2009; *Caravaggio 2013*. Ha inoltre curato l'edizione dei volumi: *Michelangelo Merisi da Caravaggio: un problema sempre aperto. Atti del convegno, Caravaggio, 12 e 19 maggio 2000, 2002*; Don Giacomo Lanzanova, *La Terra e la Chiesa di Fornovo Cremonese. Briciole di storia*, 2009; Andrea Bedolini, *Caravaggio: Glossario del dialetto locale: compendio*, 2011.

Per la Fondazione *Aiutiamoli a vivere* ha curato la pubblicazione di due opuscoli sulle Vacanze-lavoro di Porecie del 2007 e ne ha raccontato in diversi articoli le varie attività.

È attualmente Assessore alla cultura del Comune di Caravaggio.

MURATORI D'UMANITÀ

GIANNI TESTA

Gianni Testa

# Muratori d'umanità

1995-2014 Vent'anni di Vacanze-lavoro in Bielorussia



Il titolo di questo libro l'ho ripreso da una frase di Gilbert Frattini, "un francese tra i volontari italiani in Bielorussia", che raccontò in un diario di viaggio la sua esperienza al loro fianco durante una settimana di Vacanze-lavoro a Porecie nel 2006 e un'altra settimana passata in visita ad altri istituti. Un titolo del quale mi sono innamorato subito, senza se e senza ma, un titolo che non ho barattato con altro, certo che meglio di queste due parole, che meglio dell'unione di queste due parole non avrei potuto trovare per spiegare cosa significhi essere volontari nelle Vacanze-lavoro di *Aiutiamoli a vivere*.

Al contrario di Frattini, non ho vissuto direttamente questa esperienza. Ho conosciuto la Bielorussia soltanto poche settimane fa, quando insieme ad alcuni di questi volontari mi sono recato a Slavgorod per l'inaugurazione del reparto di pediatria che era stato ristrutturato nello scorso mese di agosto. Anch'io, però, ho avuto modo di conoscere queste persone; con alcune di loro ho condiviso i viaggi da un istituto all'altro, ho condiviso le amicizie bielorusse, la tavola, le notti in camera. Ho visto i loro lavori (e che lavori!) in ognuno degli istituti che ho visitato, ho constatato la loro professionalità, la loro capacità lavorativa, la loro serietà.

Ma soprattutto ho conosciuto uomini con un cuore grande così, uomini con sentimenti che riconoscevo in ogni persona che incontravo e che mi presentavano, in ogni bambino che mi salutava, con un ciao, con un grazie, a me che non avevo fatto niente, per loro che hanno fatto tanto.

Aveva ragione Gilbert: questi uomini non hanno costruito solo bagni, docce, lavanderie, serre, camere, laboratori; questi uomini sono muratori che in quegli istituti non hanno semplicemente fabbricato pareti di mattoni ma li hanno riempiti della loro grande umanità.

Ottobre 2014.

g.t.